

Celebrazione di San Giovanni in Oleo

Solenne liturgia eucaristica. Officiante: don Giovanni Trabucco

All'organo Piaggia: maestro Luca Poppi

Musiche di: Jimenez, Frescobaldi, Cabanilles, Durante

Organizzato da: Scuola Grande San Giovanni Evangelista di Venezia

Chiesa di San Giovanni Evangelista

Ingresso libero (fino ad esaurimento dei posti), particolarmente riservato ai Confratelli della Scuola che, dopo la celebrazione, potranno fermarsi per un momento di condivisione.

Programma d'organo

Sonata ante missam

J. Jimenez (?1678)

Obra de 1°tono, de lleno

Di autore seicentesco spagnolo, il brano vuole esprimere in maniera simbolica, per tonalità (re min.) e struttura oggettiva degli intervalli iniziali, il supplizio del sopravvissuto tentato martirio di San Giovanni Evangelista.

Offertorio

G. Frescobaldi (1583-1643)

Tratto dalla messa della Madonna (Fiori musicali 1635): Canzon dopo l'Epistola

Un brevissimo brano estratto dalla messa della Madonna di Girolamo Frescobaldi, in omaggio al mese mariano.

Comunione

J. Cabanilles (1644-1712)

Tiento XX de falsas

Un pezzo di ampio respiro che ci guida ad una profonda meditazione spirituale in Cristo.

Conclusione della celebrazione

F. Durante (1684-1755)

Sinfonia in Do magg.

Come brano conclusivo, una Sinfonia dallo spirito gioioso.

San Giovanni in oleo nella tradizione

La più antica testimonianza del fatto proviene da Tertulliano, l'apologista vissuto in Africa tra il II e il III secolo. In un famoso passaggio del *De praescriptione haereticorum*, composto intorno al 200, per dimostrare l'autorità e la preminenza della tradizione apostolica rispetto alle dottrine degli eretici, Tertulliano accenna al primato della Chiesa di Roma: « [...] O davvero privilegiata e felice questa Chiesa Romana, sulla quale gli Apostoli versarono, col loro sangue, il torrente della loro dottrina; dove Pietro soffre supplizi, che si potrebbero paragonare a quelli del Signore; dove Paolo, colla sua morte, uguale a quella di Giovanni Battista, acquista la palma del martirio; da dove Giovanni ebbe a sopportare la relegazione in un'isola, dopo che miracolosamente [84] nulla ebbe a soffrire, sebbene fosse stato immerso in un bagno di olio bollente ! [...] » (Tertulliano, La prescrizione contro gli eretici, XXXVI).

Secondo la tradizione, dunque, nel 92 San Giovanni sopravvive al tentato martirio per immersione in una vasca di olio bollente, per ordine dell'imperatore romano Domiziano. L'anziano apostolo avrebbe resistito così a lungo senza essere bruciato, che gli astanti, convinti di avere di fronte un potente mago, lo avrebbero liberato, per poi inviarlo in esilio a Patmos, dove avrebbe scritto l'Apocalisse. Sul luogo in cui secondo la tradizione avvenne tale episodio, furono erette in epoca paleocristiana (intorno al V secolo), la basilica di San Giovanni a Porta Latina ed un *martiryum* di forma circolare, conosciuto proprio con il nome di San Giovanni in oleo.